



ID Samira: 57939
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC026
 Località: Forlì
 Contenitore: Armeria Albicini
 Numero di catalogo generale: 00000078
 Oggetto: mezza picca

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000078
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	mezza picca
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Armeria Albicini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	26
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1650
DTSF	A	1699
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura dell'Italia settentrionale
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	acciaio/ incisione
MTC	Materia e tecnica	legno
MTC	Materia e tecnica	seta
MTC	Materia e tecnica	velluto
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	198.5
MISL	Larghezza	5
MISV	Varie	altezza ferro 33,5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Gorbia tronco-conica prolungata nelle bandelle e chiusa in alto da anellature. Cuspide a lama di partigianetta sfiorata nel tallone. La parte inferiore della lama e la gorbia sono decorate da motivi incisi che riproducono mascheroni. All'asta lignea sono applicati due nappe e frammenti dell'antico tessuto di rivestimento in velluto.

NSC

Notizie storico-critiche

"Mezza picca" è un'antico nome di genere che si dà alle armi in asta aventi l'asta breve (circa all'altezza della testa di chi le usa) oltre la quale esce un ferro per lo più simmetrico, come quello di una piccola partigiana. Le mezze picche, a differenza delle partigiane, con cui a volte vengono confuse, erano proprie degli ufficiali come insegne di rango (e si andava da quelle semplici dei luogotenenti a quelle dorate dei colonnelli). Presso alcuni reggimenti ricevettero la "mezza picca" semplice anche alcuni "bassi ufficiali" (i sergenti) che normalmente portavano invece una piccola alabarda detta "sergentina".

DO

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ

Nome file



CM

COMPILAZIONE

CMP

COMPILAZIONE

CMPD

Data

2006

CMPN

Nome

Mambelli F.

AN

ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Per "armi in asta" si indicano tutte quelle armi nelle quali il ferro è fissato alla sommità di un'asta, più o meno lunga, e che furono quasi sempre utilizzate dalle truppe a piedi. La loro famiglia discende dalle semplici armi contadine, così l'"alabarda" deriva dalla scure innestata, mentre la "ronca" da una roncola impiantata su una stanga. L'arme in asta più antica è lo "spiedo". Lo "spiedo" altomedievale fu impiegato sia a piedi sia a cavallo, ma ben presto si specializzò quale strumento di guerra e da caccia da usare a piedi. A cavallo si utilizzò invece la "lancia". La variante più nota dello spiedo è la "picca", lunga fino a cinque metri e mezzo e con un breve ferro. Essa armò, dalla fine del Trecento ai primi anni del Settecento, le grandi fanterie che ne fecero l'arma di elezione contro la cavalleria, dapprima da sola e poi appoggiata dalle formazioni di archibusieri e moschettieri. Anche le altre armi in asta derivate da attrezzi più semplici dovettero modificarsi per l'uso bellico, così assunsero lunghe cuspidi o "quadrelli" per bucare, "raffi" per agganciare il nemico, "ganci" o "becchi" per afferrare e sfondare, "denti di arresto" per parare i colpi. Sui campi di battaglia furono usate dal Duecento a tutto il Cinquecento, ma in seguito, elegantemente decorate, armarono anche le guardie personali dei potenti. Esse si trasformarono quindi in armi da trabanti e da parata. Nei reggimenti di fanteria del Sei-Settecento gli ufficiali ebbero ancora come insegna di rango la "mezza picca" (che era una ridotta variante dell'antica "partigiana"), mentre i sottufficiali portarono fino ai primi dell'Ottocento la "sergentina" (variante ridotta della vecchia alabarda). L'attacco del ferro era sempre assicurato dalla "gorbia", un elemento tronco-conico cavo infilato all'estremità dell'asta e munito di lunghe "bandelle" laterali da avvitare al legno, in modo che armi nemiche non lo potessero troncare. Al di sopra della gorbia spiccava il ferro variamente sagomato. Ad esclusione della "picca", un'arme in asta era lunga tra i due metri e venti e i due metri e mezzo dall'estremità della cuspidi al "calzuolo" che toccava il terreno. Solo alcuni grandi falcioni veneziani "de casada" da tenere allineati sulle pareti dell'atrio nobile, raggiunsero i tre metri.